

## Marius Lion e la Luce



Marius Lion 26.09.2014. L'obiettivo dell'illimitatezza.

La nostra vita, come tutte in questa porzione di universo, è solo una serie di immagini in sequenza.

Noi siamo infinito, e questo nessuno ce lo potrà mai togliere.

In tanti - ma sono parte di ciò che noi stessi siamo - ci proveranno, sulla scia dell'avidità o della follia del controllo.

Ma sarà un'impresa impossibile.

Lo sanno anche loro. Spesso più delle loro presunte vittime.

Possiamo cambiare le immagini che scorrono sul nostro schermo, modificarne la sequenza, la velocità, le modalità di transizione.

È tutto dentro di noi, e per riuscire a fare ciò che potrebbe rientrare nei nostri desideri - "potrebbe" perché spesso siamo troppo aperti per riuscire a distinguere una cosa dall'altra - dobbiamo pescare nel profondo, esplorare sinceramente zone intime di noi stessi, attivare energie dormienti, rimettere in azione meccanismi inceppati.

Dobbiamo essere centrati. Occupandoci degli affari che ancora sono in qualche modo a noi connessi, avere di mira questo unico scopo: l'illimitatezza.

Le tappe dell'infinito sono infinite. E le rinascite lo sono allo stesso modo.

In ogni piano dobbiamo portare le maestrie degli altri piani delle nostre esistenze.

Questo avverrà nella maniera che sarà la più possibile per noi in quel particolare momento. Ma l'obiettivo deve però rimanere stabile e fisso nelle varie parti di noi stessi.

Sarà una continua lotta con tutte le energie di dispersione, che seguono i desideri di attenzione, attrazione, e follie circostanti.

Ma non sarà una lotta impari. O, meglio, lo sarà, ma solo a nostro esclusivo vantaggio, una volta smascherata l'illusione.

In un modo o nell'altro siamo destinati alla vittoria.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar — Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.  
Quindi, dov'è il problema?

---

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar